**Egregia Dott/essa Speranzina FERRARO**

**Responsabile Direzione Generale dello Studente**

**c/o Ministero Pubblica Istruzione**

**ROMA**

**Oggetto) PROBLEMI ATTUALI NELLA SCUOLA, DIDATTICA, RAPPORTO DOCENTI-DISCENTI**

 **Il Sottoscritto SAMPOGNARO Giuseppe, Docente Ordinario in pensione di Matematica e Fisica, Responsabile del Portale Culturale-Turistico** [**www.sampognaro.it**](http://www.sampognaro.it)**, desidera sottoporre alla Sua attenzione alcune osservazioni approfondite dallo Scrivente nei suoi moltissimi anni d’insegnamento.**

**La situazione della scuola negli ultimi anni risulta essere sempre più drammatica. I tagli fatti, in particolare, dal Governo di Berlusconi e dal Governo Monti, hanno portato l’Istituzione Scolastica, in tutte le sue componenti, a peggiorare su tutti fronti.**

**In particolare si ritrova il più grave riscontro nella Didattica e nel Rapporto Docenti-Discenti.**

**Gli Insegnanti sono sempre più costretti e, talvolta, vogliono allontanarsi dai Giovani perché nauseati dal modo in cui il Ministero si comporta nei Loro confronti, non solo non aumentando i loro stipendi ma anche perché Li costringe ad aumentare le ore di lezione facendo solo da tappabuchi ed eliminare drasticamente la precarietà invece di creare nuovi posti di lavoro.**

**I Docenti, quindi, svolgono il programma della classe esclusivamente con lezioni frontali che durano pochi minuti in ogni ora spiegando velocemente l’argomento che, quasi sempre, non viene capito ed assimilato dagli Studenti. Seguono poi interrogazioni durante le quali l’insegnante chiede di tutto all’allievo che difficilmente risponde e creando, in questo modo, una continua disaffezione allo studio e verso il Docente.**

**Da molti anni lo Scrivente sta cercando, prima durante i suoi anni d’insegnamento con la continua collaborazione con i sui allievi e poi con l’ausilio del suo Portale, di migliorare la Didattica d’insegnamento, in particolare della Matematica, della Fisica e dell’Informatica, raggiungendo risultati insperati. Viene ora presentata una parte della sua Didattica per la Matematica :**

 La Matematica è considerata da molti alunni la più difficile disciplina tra tutte quelle che essi devono affrontare.

**Molti genitori, nel momento in cui un docente comunica loro che il proprio figlio incontra delle difficoltà nella suddetta materia, pensano che il motivo sta nel fatto che il proprio congiunto non è “portato” allo studio della disciplina.**

**Altri decidono subito di inviare il proprio figlio a doposcuola, pensando che solo così può superare le difficoltà presenti e le lacune pregresse.**

**Dopo oltre trent’anni di insegnamento della Matematica chi vi scrive ha capito che la causa fondamentale delle difficoltà incontrate dagli alunni non sono imputabili ai giovani, ma,quasi sempre, ai relativi docenti.**

**Quasi sempre il docente spiega un determinato argomento, possibilmente negli ultimi minuti dell’ora di lezione, e quindi assegna la teoria e i relativi esercizi non domandandosi minimamente se esso è stata acquisito dagli alunni.**

**Nella lezione successiva inizia ad interrogare anche se i suoi discepoli lo supplicano di rispiegare l’argomento perché non capito.**

**Altri docenti, più democratici, accettano le richieste degli alunni, ma la spiegazione continua ad essere “frontale” , cioè senza il coinvolgimento dei giovani che, ancora una volta, non riescono ad apprendere in modo efficace l’argomento.**

**La presente non vuole essere una critica verso i colleghi che, comunque, pensano quasi sempre di svolgere il loro lavoro egregiamente.**

**In questo modo molti alunni giungono alla fine dell’anno con notevoli lacune al punto che la loro scadente preparazione li porta ad avere un debito formativo nella Matematica.**

**Lo Scrivente vuole allora presentare la sua didattica sviluppata e perfezionata da oltre venti anni e che gli ha consentito di avere tante soddisfazioni dai suoi alunni che, quasi sempre, hanno capito perfettamente la materia. Ha perfezionato la didattica che ora illustrerà anche con la costruttiva ed efficace collaborazione e con il continuo dialogo che ha sempre avuto con i suoi alunni. Parte di questa didattica è presente nel Trattato sul Dialogo fra le varie componenti sociali presente nel suo portale.**

**Il docente di Matematica deve spiegare un determinato argomento all’inizio della prima ora delle due che sicuramente ha a disposizione nella settimana. La sua esposizione non deve durare più di un’ora. Nella seconda ora dividerà la classe in gruppi non numerosi (al massimo di 4 persone) nel quale deve essere presente, ma non obbligatoriamente, un tutor (con preparazione superiore rispetto gli altri). Il professore dirà ai gruppi di sviluppare o i quesiti teorici o pratici spiegati prima, muovendosi tra i vari gruppi e spiegando i punti di maggiore difficoltà fin quando il gruppo diventa completamente autonomo. Ringraziare spesso i tutor che in questo modo tenderanno a dare il massimo nello spiegare gli argomenti ai più deboli.**

**Ha potuto constatare che, così facendo, aumenta la fiducia degli alunni sui propri mezzi e verso il docente che non viene più visto come colui il quale tenta di bocciarlo, ma come colui che cerca in ogni modo di fargli acquisire nuove conoscenze. Questa biunivoca fiducia porta, quasi sempre, a cogliere dei risultati insperati.**

**Il Ministero dovrebbe stimolare, o anche, costringere i Docenti a seguire Corsi Psico-Pedagocici per migliorare la Loro Didattica oppure aumentare, ma a pagamento, le ore di lezione dei Docenti per seguire i Corsi oppure per cercare nuove autonome didattiche per la loro disciplina ed aumentare così la collaborazione degli allievi.**

**Infine il Ministero dovrebbe fare un referendum tra tutti gli alunni per capire il grado di apprendimento nella varie discipline e sapere il loro grado di disaffezione in alcune materie e il relativo motivo.**

**Ringraziando per la cortese attenzione lo Scrivente invia Cordiali Saluti.**

**Prof. Sampognaro Giuseppe, e-mail)** **giuseppe@sampognaro.it**

**Tel/fax) 0931-759279**